

INDICE

	Pag.
<i>Presentazioni</i>	7
<i>Ringraziamenti</i>	14
Cap. I	
1.1 Introduzione	15
1.2 Cambiamenti	17
1.3 Le scuole europee	20
1.4 Tabella della denominazione della disciplina	25
1.5 Dirigenti	26
Cap. II	
2.1 L'accompagnamento musicale nella Ginnastica Ritmica	29
2.2 I pianisti	43
2.3 Tabella riassuntiva delle musiche	47
Cap. III	
<i>Dal 1967 al 1983 a cura di Maria Rosa Rosato</i>	
3.1 III Campionato del Mondo Copenaghen 1967	51
3.2 IV Campionato del Mondo Varna 1969	83
3.3 V Campionato del Mondo L'Avana 1971	99
3.4 VI Campionato del Mondo Rotterdam 1973	123
3.5 VII Campionato del Mondo L'Avana 1975	145
3.6 VIII Campionato del Mondo Basilea 1977	175
3.7 IX Campionato del Mondo Londra 1979	181
3.8 X Campionato del Mondo Monaco di Baviera 1981	205
3.9 I Coppa del Mondo Belgrado 1983	223
3.10 Nota autobiografica	233

Cap. IV

Dal 1983 al 1996 a cura di Amalia Tinto

4.1	XI Campionato del Mondo Strasburgo 1983	253
4.2	XII Campionato del Mondo Valladolid 1985	277
4.3	XIII Campionato del Mondo Varna 1987	307
4.4	XIV Campionato del Mondo Sarajevo 1989	331
4.5	III Coppa del Mondo Bruxelles 1990	351
4.6	XV Campionato del Mondo Atene 1991	371
4.7	XVI Campionato del Mondo Bruxelles 1992	399
4.8	I° Master di squadra Alicante 1993	439
4.9	XVIII Campionato del Mondo Parigi 1994	455
4.10	XIX Campionato del Mondo Vienna 1995	474
4.11	XX Campionato del Mondo Budapest 1996	495
4.12	XXVI Giochi Olimpici Atlanta 1996	515
4.13	Nota autobiografica	529

Cap. V

5.1	Studi e ricerche	555
5.2	Confronto tra i Codici di Punteggio dal 1965 al 1996	583
5.3	Tabella delle ginnaste	589
5.4	Medagliere	591
5.5	Elenco delle Coppe del Mondo di Ginnastica Ritmica Sportiva	593
5.6	Tabella delle prime tre squadre	596

	<i>Indice dei nomi</i>	598
--	------------------------	-----

PRESENTAZIONI

«Le regole dell'esercizio della virtù si riducono a due disposizioni dell'animo, di essere *arditi e sereni* (animus strenuus et hilaris)....»

E. Kant "Metafisica dei costumi" ultimo §

«Traduce bene in latino le disposizioni dell'animo di cui parla [Kant]: *strenuus* è attivo, operoso, sicuro, e *hilaris* è ... allegro e giocondo...»¹⁾

Non è facile presentare un libro che è insieme *storia* e *vissuto*, ma proverò a farlo partendo dalle autrici: una *Maestra* e un' *allieva* (oggi Maestra anch'essa).

Maria Rosa Rosato non ha bisogno di grandi presentazioni. Nota in Italia e all'estero come caposcuola nell'ambito della Ginnastica Ritmica, specialità di Squadra, è forse arrivata sulla scena internazionale con almeno 10 anni di anticipo sui tempi. Non capirono subito l'aspetto "rivoluzionario" delle sue composizioni neppure le dirigenti della Federazione Internazionale. Mme Berte Villacher, Presidente del Comitato Tecnico Internazionale di Ginnastica Artistica Femminile e, all'epoca, anche della Ginnastica Modena (denominazione originaria della GR), dopo il Campionato del Mondo di Varna (Bulgaria 1969) diceva dell'esercizio italiano: nuovo, ma troppo veloce, troppo dinamico, con troppi e continui cambi di formazioni, senza un attimo di sosta, di fermata, di pausa!

In effetti, gli esercizi degli altri paesi, per quasi un decennio, si sono caratterizzati come una sequenza di "quadri", prevalentemente statici, e si sono progressivamente modificati proprio partendo dallo studio delle composizioni dell'Italia. Non vado oltre questa breve osservazione perché il libro, con le sue note tecniche e digressioni storiche, illustra molto bene come si è evoluta l'*idea* stessa di esercizio di squadra in campo internazionale.

Amalia Tinto, l'allieva, ha collaborato e lavorato con la Rosato, di volta in volta, con diversi ruoli: allieva all'ISEF, ginnasta GR di squadra, assistente all'ISEF, collaboratrice per gli allenamenti della squadra Nazionale, poi, a sua volta, docente e responsabile. La sua biografia è ben illustrata nel testo.

Nel libro le interessate si presentano soprattutto come allenatrici, tecniche e ricercatrici in un settore ben definito, ma non si farebbe loro giustizia se non si accennasse anche alla loro dimensione di docenti di Educazione Fisica.

Per vicinanza generazionale e per consuetudine di lavoro in comune, conosco meglio Maria Rosa Rosato. Tra i molti meriti che le possiamo attribuire ne voglio ricordare uno solo che a me è sempre sembrata "un'opera d'arte": la fondazione del Centro Studi Educazione Fisica Femminile. All'inizio sollecitata, incoraggiata e aiutata da un gruppo di "vecchie" insegnanti dell'Accademia di Orvieto, progressivamente sostituite, nell'organizzazione e responsabilità del Centro, da insegnanti più giovani, in prevalenza allieve della stessa Rosato, tra le quali anche Amalia Tinto.

Il Centro Studi ha organizzato ogni anno, e per parecchi anni di seguito, a Pallanza (magnifica cittadina sul Lago Maggiore), "incontri" di studio, teorici e pratici, per insegnanti di Educazione Fisica provenienti da tutta Italia. Incontri di studio molti seri, riconosciuti ufficialmente anche dal Ministero della Pubblica Istruzione come "aggiornamento professionale". Molte docenti sono intervenute per più anni di seguito, scambiando esperienze e conoscenze, senza invidie e prevaricazioni e con l'evidente piacere di ritrovarsi. Non erano giorni "riposanti"; un orario di lavoro intenso (10 ore al giorno) che non si esauriva con la fine delle lezioni: si continuava a parlarne e a discutere per gruppetti, durante i pasti e dopo cena al bar fino a tarda ora. Un'autentica "comunità" di persone «*attive, operose, sicure e allegre e gioconde*» (strenuus et hilaris come avrebbe detto Kant).

Scrivono Livio Sichirollo²: «La prima volta, partecipare come spettatore, dall'esterno, fu uno "spettacolo" stupefacente, quasi incredibile... Ho capito qui che pigrizia fisica, pigrizia mentale e indifferenza etica vanno insieme»³.

Il testo. Come dicevo all'inizio, non è un semplice libro di "storia" o "cronaca" di campionati o altri eventi, ma è l'espressione di un vissuto che evidenzia emozioni, delusioni, sofferenza, gioia e soddisfazione. E questo si evince già dalla Introduzione.

Le autrici, Maria Rosa Rosato e Amalia Tinto hanno intessuto a 4 mani un abile lavoro di sintesi tra storia, tecnica, normative e partecipazione. Esso si configura come un valido strumento di conoscenza e comprensione di eventi sportivi, come i Campionati del Mondo, che coinvolgono una quantità di soggetti e di competenze non tutte facilmente percepibili.

Il volume, ben confezionato dal punto di vista editoriale, è disseminato, al punto giusto, di immagini, non sempre reperibili, le quali sono anche dei veri e propri "documenti storici".

Il testo si articola in più parti: interessante quella sull'accompagnamento musicale e della sua evoluzione – tema spesso trascurato e sottovalutato - , che coinvolge anche le figure dei musicisti. Non di meno interesse è l'evoluzione tecnica e come essa abbia inciso sui cambiamenti del Codice di Punteggio Internazionale e sulla stessa *idea* dell'esercizio di squadra.

Importante è l'ampia disamina dei primi Campionati ai quali ha partecipato l'Italia con la direzione per 14 anni della Rosato. Come dicevo all'inizio, non si tratta di una semplice "cronaca", essa è soprattutto una sintesi del "vissuto" di chi in quegli anni ha attraversato sentimenti di varia natura e a volte contrapposti come, gioia, soddisfazione, piacere, ma anche delusione e incomprensione.

Amalia Tinto ci illustra la sua esperienza di allenatrice. Storia per certi aspetti diversa da quella di Rosato. In questa analisi si evidenzia – come il testo sottolinea in modo esplicito e forse, anche "crudo"– l'amarezza della Tinto per le difficoltà sempre crescenti, le incomprensioni, e la sensazione di un progressivo disimpegno della stessa Federazione Nazionale.

Non si può neppure dimenticare la parte riguardante la ricerca scientifica svolta dalle interessate con il coinvolgimento di persone con formazione culturali diverse. Un ambito – questo della Ginnastica Ritmica – ancora molto da esplorare.

Dunque un libro unico nel suo genere che meriterebbe di far parte della documentazione storica della Federazione Ginnastica d'Italia e della Federazione Ginnastica Internazionale.

Ma gli attuali dirigenti saranno in grado di apprezzare l'originalità e l'importanza di questo testo?

Egle Abruzzini

*Già Presidente del Comitato Tecnico Internazionale
di Ginnastica Ritmica (FIG)*

Già Ispettrice Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione

- 1) Livio Sichirollo, "Uno spettatore", da *I libri gli amici – Profili, schede interventi*, Lavoro editoriale, 2002, p. 17
- 2) Livio Sichirollo (Roma 1928 – Urbino 2002), *professore ordinario di Storia della Filosofia e Filosofia morale alle Università di Urbino. Milano e Roma.*
- 3) *Sic. pp. 17 – 18.*

Dalla prima partecipazione della squadra nazionale di Ginnastica Ritmica ai Campionati del mondo di specialità a Copenaghen nel lontano 1967 e dalla conquista di lì a poco delle prime medaglie di bronzo e d'oro nei Mondiali del '71 a Cuba e del '75 a Madrid, la Ritmica Italiana per la specialità del lavoro d'insieme non ha avuto battute d'arresto.

Ha continuato ad evolversi sino ai successi odierni, riuscendo a mantenere nel tempo una propria identità e rappresentando nel mondo una "scuola".

Hanno dato via a questa crescita e notevole impulso al settore, due grandi Tecniche di squadra, Maria Rosa Rosato e Amalia Tinto, che hanno voluto raccontare in questo libro la storia della loro esperienza di allenatrici nazionali, rispettivamente dal 1965 la prima e dal 1983 la seconda. Entrambe hanno il merito di aver scritto pagine fondamentali della Ritmica Italiana e di aver contribuito all'avvio dei successi attuali di Emanuela Maccarani e delle Farfalle Azzurre.

A Maria Rosa Rosato si deve la divulgazione e l'affermazione del lavoro collettivo in Italia e una nuova concezione del ritmo e del movimento nella collaborazione tra le ginnaste, principio ripreso poi e sviluppato egregiamente dall'allora allieva Amalia Tinto che saprà calcare in tutto e per tutto le orme della Maestra, riportando di nuovo la squadra nazionale sui gradini più alti del podio, in un crescendo di affermazioni che hanno fatto grande l'Italia.

Con questo libro le Autrici ripercorrono vicende e aneddoti della loro esperienza con una fedele ricostruzione dei fatti e ricordano un popolo di Dirigenti, Tecnici e Ginnaste che hanno dato lustro alla Ritmica italiana nel mondo.

Dopo la pubblicazione di un'opera prettamente tecnica, basata su moderne proposte didattiche metodologiche per l'apprendimento dei principi informatori del lavoro di squadra, l'intento di Rosato e Tinto, è la pubblicazione di un testo biografico ricco di emozioni e testimonianze di indubbio valore storico, espressioni di un passato che alimenta e arricchisce il futuro. La presente opera rappresenta un valore aggiunto nell'editoria in materia, non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per gli amatori e gli appassionati del nostro Sport.

A conclusione è riportato il medagliere italiano della squadra di ginnastica ritmica.

E' per me un onore aver tenuto a battesimo i successi e le medaglie sin qui conquistate dalla Ritmica Italiana di Rosato, Tinto e ora di Maccarani, sia in campo mondiale che europeo e olimpico. Prima nelle vesti di Direttore

Tecnico Nazionale del Settore e Vicepresidente del Comitato Tecnico Europeo di Ginnastica (UEG) e attualmente come membro del Comitato Tecnico Internazionale di Ginnastica (FIG).

Daniela Delle Chiaie
*Membro del Comitato Tecnico Internazionale
di Ginnastica Ritmica (FIG)*

Maria Rosa Rosato e Amalia Tinto due tecniche federali che hanno avuto per molti anni la Responsabilità delle nostre Squadre Nazionali di Ginnastica Ritmica, hanno prodotto una pubblicazione riguardante l'evoluzione che ha subito questa disciplina sportiva, in circa trenta anni di attività.

Il libro è stato scritto sulla base dell'esperienza vissuta attraverso la preparazione delle nostre Ginnaste Azzurre e la presentazione delle stesse nelle varie competizioni Mondiali.

Nella loro pubblicazione, le due tecniche, ci raccontano oltre gli avvenimenti accaduti negli anni trascorsi alla conduzione delle Squadre Nazionali, anche le trasformazioni che ha subito la Ginnastica Ritmica Italiana, le cui origini nel nostro Paese si devono soprattutto all'impegno profuso dalla professoressa Andreina Gotta Sacco, per avere dato vita ad una nuova forma di ginnastica basata sull'esecuzione a ritmo, in contrapposizione della ginnastica tradizionale eseguita a tempo.

Ad Andreina Gotta, della quale mi onoro di essere stato un suo collaboratore, va però riconosciuto anche il merito, di essere riuscita a formare "un gruppo" di esperte della materia, tutte Insegnanti qualificate di Educazione Fisica, a cominciare proprio dalle autrici della pubblicazione: Maria Rosa Rosato e Amalia Tinto, unitamente ad Egle Abruzzini, Matilde Trombetta, Enza Aparo, Anna Miglietta, Daniela Delle Chiaie, sino ai giorni nostri con Marina Piazza ed Emanuela Maccarani.

Tutte tecniche, che hanno fatto crescere e continuano a fare crescere questo movimento sportivo, tanto di avere creato una nostra "scuola" per la composizione degli esercizi d'insieme, apprezzata in tutto il mondo.

Oggi, se la sezione d'insieme della Ginnastica Ritmica ci sta dando la gioia di risultati agonistici eclatanti, come quelli recentemente ottenuti dalle nostre mitiche "Farfalle", questo lo dobbiamo anche al lavoro svolto in

passato, che è appunto ampiamente documentato, nelle sue varie componenti, nella pubblicazione di Rosato e di Tinto .

Un libro interessante quindi, che sarà di valido indirizzo per tutti i nostri tecnici, esperti e non, raccontato con termini semplici e in modo molto discorsivo, tale da renderlo facilmente comprensibile anche ai non addetti ai lavori, che sicuramente andrà ad arricchire la documentazione esistente nella biblioteca della Federazione Ginnastica Italiana.

Riccardo Agabio
Presidente Onorario
della Federazione Ginnastica Italiana

È con grande piacere che accolgo l'invito a presentare questo interessante libro di Maria Rosa Rosato e Amalia Tinto, prima di tutto per l'amicizia e la stima che mi lega a loro da moltissimi anni e poi per l'importanza di questa testimonianza storica, una splendida opera, che con dovizia di particolari rivisita e ricorda i primi 30 anni della nostra disciplina e l'inizio dell'attività agonistica internazionale della Specialità di Squadra.

È una storia della Squadra Nazionale molto particolareggiata e di quel periodo in cui Rosato poneva le fondamenta della scuola italiana di questa specialità, ricca di una eccellente documentazione iconografica e fotografica: osservando tutte le foto ho colto ancora nei volti di tecniche e atlete l'entusiasmo di quegli anni pioneristici, rivivendo momenti esaltanti. Da ogni pagina riaffiora la passione sempre viva per questo sport da parte delle autrici.

In quel periodo, sulla spinta della indimenticabile signora Andreina Gotta, Maria Rosa Rosato, con la competente collaborazione di Amalia Tinto, non soltanto allenava la Squadra Nazionale per le competizioni, ma si dedicava a studi sul Ritmo , sulla coordinazione corpo - attrezzo nel lavoro collettivo, sull'unità musica-movimento, studi mai interrotti e che ancora oggi proseguono con uno spirito critico molto attento, soprattutto verso l'utilizzo di musiche non confacenti a quella che è l'essenza della GR.

All'epoca la Ginnastica Ritmica era una disciplina che oggi diremmo di nicchia, che successivamente è diventata spettacolo, acquisendo un ruolo ben definito nel panorama sportivo e olimpico.

La GR attuale ovviamente non è più quella dell'epoca pionieristica, ed è giusto cambiare ed evolversi, ma sempre nel rispetto della tradizione.

È dal passato che si costruisce il futuro.

Rosato prima e Tinto poi, hanno creato una scuola le cui peculiarità si possono vedere anche oggi nelle composizioni dell'attuale Squadra Italiana, le nostre "Farfalle", che si è rinnovata nel solco della tradizione, imponendosi a livello mondiale con la modernità ed originalità delle sue composizioni e mantenendo le caratteristiche della Ritmica italiana: una scuola che ha sempre proposto qualcosa di diverso e importante, di stile ed eleganza: il "made in Italy".

Questo è un libro che dovrebbe far parte del bagaglio di tutte le tecniche, le giudici e anche delle atlete, non solo per una memoria storica, ma perché capiscano ed apprezzino il lavoro fatto in passato su cui si è costruito il nostro futuro.

Ringrazio quindi Maria Rosa Rosato e Amalia Tinto per lo splendido lavoro fatto (e conoscendole non poteva essere altrimenti), lavoro che completa altre pubblicazioni sulla storia della GR.

Prof.ssa Marina Piazza
Direttrice Tecnica Nazionale di Ginnastica Ritmica